

# LETTERE & OPINIONI

## BUONE INTENZIONI

### Il Natale che verrà così vorrei che fosse

Anche quest'anno, dentro un periodo difficile di pandemia e burrasco, è arrivato il Natale, porta sempre freddo e neve, creando un'atmosfera di buona armonia per festeggiare questa festa speciale.

Questa bella festa, ci dà la forza di affrontare al meglio il Covid e raggiungere l'obiettivo di una rinascita, bisogna restare uniti con responsabilità e sacrificio, nella condivisione, solidarietà per superare le difficoltà.

C'è bisogno di un Natale pieno di umanità, per ricordare con amore i nostri cari anziani, è venuta a mancare la loro saggezza, esperienza, sapere, per colpa del Covid, in silenzio se ne sono andati.

Questo periodo buio per il Covid, con la ricorrenza della nascita di Gesù bambino ci porti luce speranza, illumini il nostro cammino, per costruire dentro i valori, di amicizia, gentilezza l'umana fratellanza.

C'è bisogno di un Natale solidale, superare le barriere e costruire ponti, per aiutare, di più e meglio, i più bisognosi, i vecchi, gli ammalati i diversamente abili, gli immigrati, compiere buone azioni con orgoglio.

C'è bisogno di un Natale, di responsabilità e impegno per la natura e l'ambiente, da curare e salvaguardare, la terra è la nostra preziosa casa comune, piena di infinite bellezze di vite, da ammirare e da rispettare.

C'è bisogno di un Natale, di collaborazione, di relazioni sane e umane fatte con amore e gentilezza, dare tutti il meglio di noi per il bene comune, la dignità di ogni persona sia garantita e diventi una certezza.

C'è bisogno di una società, dove il diritto alla salute, all'istruzione, al lavoro, al cibo, da bere e da mangiare, sia garantito a tutti i cittadini del mondo, ci sia una distribuzione delle risorse più equa e più solidale.

Sarà tutti i giorni Natale, se al centro metteremo la persona con i suoi bisogni e se insieme sconfigureremo l'indifferenza, allora riusciremo a costruire un mondo più umano, più giusto e migliore, dentro un percorso luminoso, di impegno concreto, con gentilezza e intelligenza per raggiungere gli obiettivi di fratellanza, di giustizia sociale, di pace e di rinascita, con azioni fatte con umiltà e con il cuore.

• **Francesco Lena**

## IN EMERGENZA

### Bombole ad ossigeno vanno restituite

Tutti i farmaci il cui uso si rende indispensabile in situazioni di emergenza dovrebbero essere facilmente e rapidamente accessibili. Lo stesso dicasi per quegli strumenti indispensabili atti a

## BIELLA AL TEMPO DI GRETA

### Se il permafrost degrada

Sempre più frequenti a causa del riscaldamento globale sono frane e grandi distacchi di masse rocciose sulle vette alpine, anche su quelle più famose e frequentate. Possiamo ricordare il distacco di un grande ammasso roccioso lungo la classica via di salita al Cervino di qualche anno fa o il più recente crollo del diidro di questa estate. Il problema è legato al degrado del permafrost. Si tratta del terreno perennemente ghiacciato che copre vasti territori artici (si calcola fino al 25% della superficie di Siberia, Scandinavia, Alaska e Canada) e anche i territori alpini al di sopra dei 2600 metri. Il permafrost sulle Alpi è una sorta di collante che tiene insieme suolo e rocce e quando si degrada a causa del caldo causa i dissesti di cui si è detto. Ma passando dalle vette alpine alle grandi estensioni artiche il problema si fa ancora più grave. Il permafrost si può spingere fino a profondità di ben 1500 metri nel sottosuolo e sigilla tra l'altro grandi quantità di metano. Con il terreno perennemente ghiacciato che se ne va dovremo fare i conti con due fenomeni devastanti: la liberazione di enormi quantità di me-

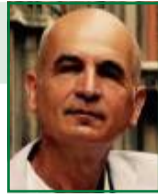
salvaguardare la vita delle persone colpite da fatti traumatici e malattie gravi che ne rendono indispensabile l'uso e la specifica competenza di chi è tenuto ad usarli. Ora apprendo che nel nostro ospedale scarseggiano addirittura le bombole ad O<sub>2</sub> che sono indispensabili per chi è colpito dal Covid 19 che, anche nei casi non particolarmente gravi, crea comunque difficoltà respiratorie. Chi è addetto a questo problema deve farsi cura in modo tale che un fatto del genere non si verifichi mai e sollecitare tutti quei cittadini che delle bombole ad O<sub>2</sub> fanno un uso abituale anche se solo saltuario, a riportarle, quando sono esaurite a chi le ha loro consegnate affinché possano essere disponibili in casi di urgenza come quella che stiamo vivendo in questo periodo. Approfitto di questa mia lettera per ribadire in modo chiaro che comunque al di là di tutte le misure di sicurezza per evitare i contagi tutti coloro che fumano, dovrebbero cessare di farlo dal momento che, oltre ai gravi danni che arrecano a tutto il loro organismo, si mettono nella condizione di poter contrarre questa gravissima malattia e di diffonderla anche ai loro familiari.

• **Eusebio Franchino**

## VACCINO ANTICOVID Riga occhiello

### E' ora necessario allenarsi alla trasparenza su tutti i dati

In un clima di trasparenza la "carestia" di vaccini sarebbe stata rilevata tempestivamente e sarebbe stato più facile adottare le misure di compensazione. Ora tutto è molto complicato e il tempo è poco.



tano che andranno a rimpolpare l'effetto serra e il travaso di imponenti quantità di acqua dolce e fredda nei mari artici, fenomeno che altererà la salinità marina e di conseguenza il ciclo delle maree con effetti deleteri sul clima a lungo termine. Ma il permafrost, così come i ghiacciai alpini o himalayani, ha anche la funzione di scrigno in grado di conservare per tempi lunghissimi esseri viventi. Tutti ci ricordiamo sulle alpi orientali l'eccezionale scoperta del corpo perfettamente conservato del cacciatore preistorico Otzi una trentina di anni fa, oppure quella del corpo dell'alpinista inglese Mallory caduto nel 1924 a poca distanza dalla cima dell'Everest e riemerso dai ghiacci nel 1999. Ma recentemente si è posto al centro dell'attenzione il permafrost delle grandi pianure siberiane quando ha cominciato a restituire i corpi di animali imprigionati nel terreno ghiacciato da millenni. Tra i ritrovamenti più straordinari quello dell'orso delle caverne emerso nell'isola di Lyakhovsky con tutti gli organi interni perfettamente conservati. Possiamo aggiungere una gran quantità di lupi, leoni

• **Giuseppe Paschetto**

## SCRIVI ALL'AVVOCATO

### Colpa medica, la Ctu

Quando un paziente danneggiato chiede il risarcimento danni contro l'ospedale come può un giudice, esperto del diritto, accertare con ragionevole probabilità se sussiste veramente la colpa medica? Lo strumento di elezione nelle cause di responsabilità sanitaria è la cosiddetta Ctu, consulenza tecnica d'ufficio, ossia la consulenza resa da un tecnico del settore, normalmente il medico legale, volta ad accertare se sussiste nesso causale tra il danno subito dal paziente e le condotte attive o omissive dell'ospedale. La consulenza tecnica d'ufficio, tuttavia, non può avere carattere "esplorativo" ossia essere condotta come una sorta di "caccia alle streghe" alla ricerca di un qualunque errore o difetto ipoteticamente commesso dal medico. Essa dovrà invece accertare un inadempimento dell'ospedale già individuato dal paziente danneggiato (aver somministrato un farmaco sbagliato, un ritardo diagnostico, non avere ese-

guito una Tac...) e già allegato negli atti di causa. La Ctu, detto altrimenti, non può sopperire alle lacune probatorie delle parti né può essere utilizzata per cercare fatti di cui non v'è traccia. La consulenza tecnica d'ufficio, inoltre, può essere di 2 tipi: la consulenza "deducibile" che coadiuva il giudice nella valutazione di fatti già acquisiti al processo, e la consulenza "percipiente" che invece accerta quei fatti che richiedono specifiche cognizioni tecniche, tali da non poter essere accertati altrimenti a condizione che la parte abbia esattamente individuato il fatto che vuole provare. Nelle cause di responsabilità medica, essendo richieste conoscenze tecniche specialistiche, la Ctu ha carattere "percipiente" sicché il giudice può affidare al consulente non solo l'incarico di valutare i fatti accertati, ma anche quello di accertare i fatti medesimi, ponendosi dunque come fonte oggettiva di prova.

• **Giulia Irenze**  
lettere@codibiella.it

E' indispensabile allora che sia resa nota la quantità di dosi realisticamente disponibili e che siano dichiarati i criteri di priorità con cui i medici di famiglia provvederanno alla loro somministrazione.

In vista dell'arrivo dei vaccini anti Covid e del loro razionamento nel tempo allenarsi alla trasparenza sembra un obbligo ineludibile.

• **Alessio Terzi**

Segretario regionale di Cittadinanzattiva

## LA VIGNETTA DI CHENZO



## ITALIA Maradona, talento divino del comune mortale



MILANO "The most human of immortals - Il più umano tra gli Immortali": il New York Times ha dedicato questo titolo a Diego Armando Maradona. Bella sintesi. Esprime bene le due anime della figura di Maradona, l'umano e il divino. Ed è proprio qui il punto: anche il sobrio, distaccato Nyet nel ricordare Maradona non può non fare ricorso alla metafora della divinità. Come hanno fatto tutti (tutti!, anche in Asia, Africa, Australia) i giornali del mondo. La domanda è: "perché?" Per quale misteriosa ragione la figura di questo ragazzino nato in un barrio di Buenos Aires e diventato Re del mondo evoca i paragoni riservati al Mito? Tanto più che - per sua stessa ammissione (tra le lacrime) - la sua vita è stata tutt'altro che esemplare. Eppure Maradona "arrivava" alla gente. Al di là delle geografie, delle culture, delle etnie. Arrivava (arriva) a tutti e in tutto il mondo. Perché?

Tento una risposta, anche se il rischio di cadere nella retorica c'è: perché nel giocare a pallone era davvero un dio, il suo era un talento di natura divina, aveva quella scintilla misteriosa che va al di là dell'umano. Quella "cosa" lì non la si può insegnare, non la si può imparare, non la si può lasciare in eredità. Il suo piede sinistro era un assoluto irripetibile che andava al di là della perfezione. Ecco, quella "cosa" lì arrivava alla gente. Eppure, per quanto affascinante, il talento non basta. C'era n'era, anzi ce n'è un'altra che arriva alla gente. E anche questa ha a che fare con la gloria, con l'emozione globale. Ha detto lo scrittore argentino Franco Fontanarrosa: "Non mi importa di ciò che Maradona ha fatto con la sua vita. Mi importa di ciò che ha fatto con la mia". Ecco. E' "questa". E' così.

Sarebbe riduttivo giustificare tanta popolarità limitandola alla sola parola "calcio". Maradona ne andava al di là. Lui suscitava un'emozione "immortale" perché,

con quel talento divino, era un comune mortale. Veniva da un barrio, suo padre era un manovale, quattro sorelle e tre fratelli in una sola baracca. Non aveva finito la terza media. Eppure la prima cosa "da grande" fatta nella vita era stata comprare una casa a tutta la famiglia. Aveva 15 anni.

Quel talento divino lo ha portato sulla vetta del mondo, ma lui non ha mai rinnegato le sue origini, anzi. E non ha mai nascosto i suoi limiti. In virtù (ma anche a causa) di quel talento divino ha trascorso l'intera sua esistenza sotto i riflettori. In pubblico sempre, nel bene e nel male. Non ha mai nascosto nulla dei suoi limiti, i suoi "peccati" li ha messi in piazza sempre. Non è facile affacciarsi alla finestra e piangendo dire così, davanti a tutti: "Il mio unico, vero rimpianto è verso le mie bambine. Io prendevo la droga. Tanta. Poi tornavo a casa di nascosto. E mi nascondevo in bagno. Mi vergognavo. Avevo paura di loro". Non è facile tanto candore. Ci vuole una forza sovrumana per arrivare a tanto. Una forza eroica.

Ecco, è "questo", credo, ciò che è arrivato alla gente. Maradona "il divino" non ha mai finto di essere chi non era. Che fosse su una qualche cima del paradiso o in un qualche abisso infernale, lui è sempre stato lui, Diego, senza nascondere nulla. "Sono un peccatore, uno come voi". Una sincerità disarmante, nel bene e nel male. Questo ha suscitato l'emozione riservata agli Eroi.

Nella cultura moderna i Miti non si chiamano più Ulisse, Edipo, Amleto, ma Robin Hood, 007, Diego De La Vega-Zorro. Oppure Mohammed Ali, Ayrton Senna. Eroi invincibili eppure eroi "di tutti" e non ammirati ma amati. Ecco, Diego Armando Maradona era amato.

Un amore sincero come lui, e che come lui andava, va, andrà al di là del calcio.

• **Luciano Clerico**

## ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947

www.ecodibiella.it

Facebook/Eco Di Biella

Twitter @ecodibiella

lettere@ecodibiella.it

info@ecodibiella.it

Registrazione Tribunale di Biella

N. 9 del 21/6/1948

### DIRETTORE RESPONSABILE

ROBERTO AZZONI - roberto.azzoni@ecodibiella.it

SPORT GABRIELE PINNA - gabriele.pinna@ecodibiella.it

CRONACA VALTER CANEPARO - valter.caneparo@ecodibiella.it

ECONOMIA GIOVANNI ORSO - giovanni.orso@ecodibiella.it

PROVINCIA LORENZO LUCON - lorenzo.luccon@ecodibiella.it

CITTÀ E ATTUALITÀ ENZO PANELLI - enzo.panelli@ecodibiella.it

### DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA

Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 - Info@ecodibiella.it

ORARI UFFICI al PUBBLICO da lunedì a venerdì ore 9.00/13.30

### EDITORE S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl

Via Merula, 1 - Novara

PRESIDENTE MASSIMO CRISTOFORI

AMMINISTRATORE DELEGATO ALESSIO LAURENZANO

DIRETTORE EDITORIALE ANDREA MOGGIO

PUBBLICITÀ: Tel. 015 8555786 - info@pubblicita.it

STAMPA Centro Stampa LITOSUD di Pessano con Bornago (MI)

ABBONAMENTI: annuo in edicola o postali due numeri settimanali € 129; semestrale € 65.

Per info: abbonamenti@ecodibiella.it Arretrati € 2. Pubb. inf 45% C.C. postale N. 15634132

PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55,

elettorale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro €1,50.

Lavoro richieste € 0,70 - Offerte € 1,50

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo (mm 45,3 base colonna).

### NECROLOGIE:

Prezzi annunci € 1,80 a parola - partecipazioni € 3,00 - anniversari € 1,00 - trigesime € 1,80

a parola - ringraziamenti € 1,80 - foto € 42 - data e posizione nella foliazione del giornale di

rigore aumento del 22% - IVA 22% - pagamento anticipato.

Il Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003) è l'Amministratore delegato.